

CASO ITALIA

## A Roma c'è un governo ostile

EDITORIALI

28\_02\_2012



**Riccardo  
Cascioli**



Alla fine pare che anche la Conferenza Episcopale si sia resa conto che questo governo non è affatto ben disposto. Ci voleva il caso clamoroso dell'ICI/IMU imposta alle scuole paritarie, **di cui abbiamo parlato ieri**, per riconoscere che da parte di questo governo c'è una chiara ostilità – sebbene non dichiarata – verso la Chiesa e ciò che rappresenta nel nostro paese.

**E' stato un attacco gratuito, controproducente** – visto il risparmio che le scuole

paritarie generano per le casse dello Stato -, palesemente ideologico, visto che si è lasciato credere che fosse diretto esclusivamente contro la Chiesa quando a rimetterci è tutto il settore no profit. E come ciliegina sulla torta il presidente del Consiglio Mario Monti ha anche dichiarato che i soldi recuperati dall'ICI alla Chiesa sarebbero serviti per abbassare le tasse. Come dire: se le tasse sono alte è per pagare i privilegi delle istituzioni cattoliche. Una menzogna e una vigliaccata, che serve solo a convogliare l'odio sociale nei confronti della Chiesa. Monti si è fatto scudo con le richieste dell'Unione Europea, ma a pesare maggiormente è l'offensiva lanciata dal Gran Maestro dell'Oriente d'Italia Gustavo Raffi, che da mesi chiede a gran voce che sia "punita" la Chiesa cattolica sull'ICI).

**E' una situazione imbarazzante per i vertici dell'episcopato italiano** che non solo avevano benedetto il governo Monti, ma avevano dato l'impressione di aver giocato un qualche ruolo nella sua formazione visto che nella compagine governativa figurano ben 3 ministri cattolici, protagonisti del famoso convegno di Todi (anche se fanno di tutto per non farsi notare).

**La dura reazione di numerosi parlamentari (oltre che della Cei)**, sembra aver scongiurato la tassa ma non certo l'effetto dirompente che questa uscita ha avuto nella società civile. Alla fine l'immagine che è passata è quella di una legge sacrosanta (far pagare la Chiesa) che è stata rimangiata a causa del potere arrogante dei vescovi a cui il povero Monti si è dovuto piegare (ma su questo torneremo). In ogni caso la chiarificazione sull'emendamento non può cambiare il giudizio su questo esecutivo, perché il capitolo ICI è solo un episodio. Vale la pena ricordare **l'attivismo del ministro Fornero** nel promuovere i diritti gay e l'annunciato progetto di portare già nelle scuole dell'infanzia programmi che "educano" i bambini a considerare normale l'omosessualità (negli asili comunali milanesi è già una realtà). E in questo clima anche i parlamentari vanno in ordine sparso, al punto che è stato un deputato del Pdl a promuovere e far approvare in commissione il disegno di legge sul divorzio breve (sarebbe stato impensabile pochi mesi fa). E su questo fronte c'è da attendersi ancora altro.

**Educazione e famiglia, dunque, colpiti duramente da un governo** che a parole parla di crescita ma poi spara sugli unici fondamenti possibili da cui poter ripartire.

**E' un'ulteriore dimostrazione dell'inganno** alla base della formazione di un governo "tecnico". Non esistono materie "neutre", e anche riportare i conti in ordine non è un fatto meramente "tecnico". E' come in una famiglia: se entrano mille euro, si deve fare in modo che le uscite non superino quella cifra (fattore tecnico), ma come usare i mille euro è una scelta "politica": c'è chi consumerà maggiormente in cibo, chi in vacanze, chi

tenderà a risparmiare il più possibile e così via. Così è per il governo: dove tagliare, cosa incentivare è una scelta politica, non tecnica.

**Dietro il paravento del governo tecnico** stanno passando cambiamenti sociali importanti (“Voglio cambiare il modo di vivere degli italiani”, le inquietanti parole pronunciate da Monti in occasione del suo recente viaggio negli Usa): la vicenda ICI-scuole paritarie non è un incidente involontario né casuale, i prossimi mesi ce lo confermeranno.